

# MURELLA CRONACHE



**Contrada della Tartuca**

anno XXXVIII n° 2 Giugno 2014

direttore responsabile Giovanni Gigli

## Lauree Tartuchine

Complimenti a Ilaria Bindi che si è laureata lo scorso Ottobre presso l'Università degli Studi di Siena, Corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia con una tesi intitolata: *"Significato diagnostico e prognostico della proteina c-reattiva nel neonato a termine"* con votazione di 110 e lode. Ci scusiamo con Ilaria per la mancata pubblicazione della notizia nei numeri precedenti e le porgiamo le congratulazioni della Redazione e di tutta la Contrada.

## Sono nati

Congratulazioni ai genitori dei nuovi Piccoli tartuchini: Aidan Jacob Putti, Lorenzo Niccolai, Andrea Auriglietti.

## Ci hanno lasciato:

Le nostre condoglianze sincere alle famiglie di: Vasco Stanghellini, Luciana Fiorentini, Fabio Castellani



Inaugurazione tartuchina delle Logge 25 maggio 2014

### Protettorato

- **Piccoli Tartuchini e Porta all'Arco (da 0 a 18 anni): 30,00 €**
- **Appartenenti e Aderenti Protettori: 60,00 €**
- **Appartenenti e Aderenti protettori oltre i 70 anni e che non hanno incarichi: 30,00 €**
- **Consiglieri e Delegati: 220,00 €**
- **Deputazione di Seggio, Collegio dei Maggiorenti e Consiglieri del Priore: 360,00 €**
- **Soci Castelsenio: 25,00€**

Le quote possono essere direttamente pagate in segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca Monte dei Paschi, filiale di Siena IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460

Si può inoltre pagare tramite bollettino postale sul c/c N° 13891536 intestato alla Contrada della Tartuca

Ricordiamo inoltre ai Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto.

Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo e agli importi stabiliti.

Per i Soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società.

Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Beatrice Angeli, Daniele Barluzzi, Luca Biagiotti, Laura Bordoni, Michele Buono Mascagni, Sergio Marcocci, Naomi Pucci e Roberto Radi. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: [protettorato@tartuca.it](mailto:protettorato@tartuca.it).

La Commissione di Protettorato è a disposizione dei contradaioi tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via T. Pendola 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

## Murella Cronache Anno XXXVIII n. 2 Giugno 2014

**Direttore Responsabile** Giovanni Gigli

**Redazione:** Paolo Bennati, Silvia Ciofi, Antonio Gigli, Elisabetta Lapisti, Gabriele Romaldo, Alessandro Sasso, Alessandro Semplici, Niccolò Semplici.

**Hanno collaborato a questo numero:** Franca Anselmi, Luca Bocci, Serena Bianchi, Antonio Carapelli, Simone Ciotti, Cesare Civai, Luca Guideri, Alberto Rossi, Flores Ticci, i Delegati ai Piccoli Tartuchini, i Delegati per la Compagnia di Porta all'Arco.

**Spedizione:** La Compagnia di Porta all'Arco, Roberta Fabbri.

**Fotografie:** Marco Amatruda, Giovanni Bernardoni, Alessandro Semplici, Archivio Istituto Pendola

**Sede e redazione:** Siena Via Tommaso Pendola, 26

**Stampa:** Tipografia Il Torchio, Monteriggioni (Siena).

Reg. del Tribunale di Siena n° 403 del 10 Gennaio 1980.



## Il saluto dell'Onorando

**N**el giorno della nostra Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova vorrei donare al nostro Santo tutto il lavoro e la passione che i tartuchini hanno messo negli incarichi a loro assegnati in questi pochi mesi dall'insediamento: penso alle attività della Società Castelsenio e a quelle delle Commissioni di Contrada.

Tutto questo impegno è possibile perché alimentato da un sentimento unico ed eccezionale, quello dell'amicizia, che è radicato e diffuso fra tutti noi di qualsiasi generazione e che trova linfa nella passione per la Contrada e per le sue tradizioni.

I tartuchini uniti da affetto e da interessi comuni, ispirati da affinità di sentimenti e da reciproca stima, riescono a raggiungere risultati e obiettivi straordinari, impensabili qualche decennio fa. Certo le nostre "risorse" non sono infinite, ma in questo momento a me sembra bello pensare che i prossimi progetti, come la realizzazione delle nuove monture per il giro, possano venire compiuti nel breve giro di alcuni mesi.

Per quest'anno sono comunque orgoglioso di annunciare che il programma della Festa Titolare prevede la presentazione di nuovi ambienti. E' infatti grazie all'impegno della Commissione Museo, degli Archivistici, degli Economi e del Delegato al Culto che è stata allestita una nuova sala nel Museo del Palio, con una parete interamente dedicata alla storia della rivalità con la Chiocciola. Nelle sale del Museo Sacro verrà inaugurata una mostra temporanea dedicata a "Memorie sacre e profane" ed infine, nel pomeriggio del 13 giugno, avverrà la presentazione della nuova Sala della Deputazione di Seggio, ricavata negli ambienti del vecchio museo completamente restaurati ed arredati.

Con questo stesso spirito fiero ed entusiasta ci prepariamo tutti ad appoggiare Vinicio, il nostro Capitano, in occasione della prossima Carriera di luglio che ci vedrà uniti e compatti per poter diventare nuovamente protagonisti.

**Il Vostro Priore  
Simone Ciotti**



# "TARTUCA"

UN FILM DI  
GIANNA MAZZINI

# TARTUCA

reloaded



## 1991: il talento e l'opportunità

La serata dedicata al '91 non è stata, come ha ricordato il Priore, una celebrazione nostalgica di una vittoria che ormai possiamo definire del passato, ma l'occasione per conoscere le vicende di un periodo significativo per la Tartuca. Un percorso di crescita e trasformazione che era iniziato da circa un decennio e che quel trionfo ha evidenziato attraverso la consapevolezza secondo cui ogni sorta di benedizione stava piovento sulla nostra Contrada a coronare l'impegno sostenuto dalla saggezza di un popolo e dei suoi dirigenti. Non a caso a Vito Messina e a Luca Lombardini è stato riservato il compito di dare voce alle emozioni di quel tempo: a loro è stato assegnato il ruolo di protagonista nel tramandare un'idea di contrada che ci ha portato fino ad oggi, alla nostra identità di tartuchini, sia nella vita quotidiana che nel Palio.

A testimoniare l'autenticità di quelle parole l'attenzione dei tanti giovani, seduti davanti a loro sicuramente attratti, in un primo momento, dalla commozione con cui Vito ha iniziato il suo racconto che ricordava come un chiocciolino alla fine degli anni Settanta gli avesse fatto "simpaticamente" notare quanto fossimo pochi dietro al cavallo. La gentilezza di Vito è pari alla sua determinazione e quel lieve punzecchiamento è divenuto la spinta decisiva per proseguire con forza nell'accrescimento numerico che, già allora non poteva contare più solo sulla nascita nelle strade del rione, ma doveva prevedere strategie mirate. Da quanto i ragazzi hanno potuto apprendere da chi nel '91 ricopriva la carica di Priore e di Capitano, il richiamo alla condivisione per raggiungere unità di intenti e armonia ha costituito il filo conduttore che anche Luca ha ripreso con forza, indicando quei comportamenti come ingredienti indispensabili per ricevere i favori della buona sorte alla quale, in gran parte, le vittorie sono legate.

A qualcosa che sfugge al nostro controllo sicuramente è legata l'assegnazione, così come il posto al canape e l'andamento della corsa - tutte questioni

che per molti anni ci avevano afflitto - pertanto, visto che da poco avevamo un nuovo Correttore, niente fu tralasciato e sembra che il nostro Don Floriano sia stato mandato a "lezione di benedizione del cavallo", con ottimi risultati in considerazione di come sono andate le cose in futuro.

Un bel convivio, quello del 12 aprile ultimo scorso, che ha riunito nei locali del Tolomei quasi trecento tartuchini, nato da un'idea di Giovanni Gigli in seguito al recupero del materiale da proiezione girato nel '91.

Le immagini a nostra disposizione sono state selezionate e utilizzate per la composizione di un video realizzato da Alessandro Semplici, proiettato alla fine della cena.

Al riconoscimento per la professionalità va aggiunta la gratitudine per

la capacità dimostrata nel cogliere il messaggio da trasmettere: "tartuca reloaded" ha riavvolto il nastro per riproporre il passionale tumulto di un'epoca travolta da quelle metamorfosi in grado di trasformare la frequente delusione in giubilo, ma anche la determinazione e l'amore di Contrada necessari per affrontare gli inevitabili momenti difficili che ogni popolo ciclicamente è chiamato a superare.

Inutile tentare di spiegare con le parole le emozioni suscitate dallo schermo e dalla scelta delle musiche, possiamo qui solo tentare di fermare come in uno scatto fotografico la serenità e il divertimento che attraversavano le generazioni sedute a tavola, una di seguito all'altra.

Un ringraziamento particolare a Cianchino, autore di quella splendida Carriera e gradito ospite della serata insieme a Beppe Incastrone e a Donato ai quali restiamo particolarmente affezionati.

**Franca Anselmi**

---

*In alto al centro: Il Capitano Luca Lombardini e il Priore Vito Messina lo scorso 12 Aprile nei locali del Tolomei in occasione della serata dedicata al Palio del 3 Luglio 1991*





CONTRADA  
DELLA  
**TARTUCA**

**OGGETTO**

**LA FESTA TITOLARE:  
UN VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI**

**L**a Festa Titolare: o meglio, la Festa del Santo Patrono. Per noi della Tartuca, o almeno per quelli della mia generazione, rappresenta, senza voler togliere importanza all'evento in sè, l'inizio dell'estate, con tutto quello che per un senese implica questa parola. Se non altro, per me è così; sono però anche convinta che ognuno viva le cose a modo suo, che per quanto simile non sarà mai uguale al modo di viverle di un'altra persona: ognuno ha in mente la "sua" Festa Titolare. La mia Festa Titolare parla di un'aspettativa quasi infantile, di voglia di "risveglio" dopo l'inverno, perchè no, di voglia di Pailio, di smania di stare insieme e vivere di nuovo Via Tommaso Pendola, che a me, non lo nego (e non credo di essere la sola), manca tanto.

Al di là della nostra personale visione, c'è sempre comunque un filo conduttore che percorre i secoli: cosa ha rappresentato, individualmente, la Festa Titolare per i tartuchini nel corso degli anni, difficilmente lo potremo ricostruire. Quello che ci rimane sono i documenti archiviati che testimoniano come questa è stata vissuta: a prima vista, sono dei documenti ufficiali, seri, freddi... ma con uno sguardo più attento vi si può leggere molto.

Siamo nell'anno 1686: nel libro dei verbali dell'epoca viene riportata una nota spese relativa al giorno 17 giugno, per un importo di Lire 20, "consegnate a Lorenzo Fiducchi resto di quello che fece alla porta della chiesa nel giorno che si fece la festa di S. Antonio di Padova e il restante lo diede alli stuccatori a conto di quanto hanno da havere". I tartuchini avevano orgogliosamente completato l'opera dell'Oratorio solo l'anno precedente, e questa era la prima Festa Titolare che veniva celebrata in ono-

re di S. Antonio da Padova.

Il ruolo centrale dell'Oratorio nei festeggiamenti del Santo Patrono è testimoniato anche in una nota del 1809, dove sono elencate una serie di spese "per i bisogni della chiesa in occasione della festa a.d. 14 giugno", tra le quali sono citate: "la riaccomodatura di un armadio", "libbre 3 e mezzo cera in tante falcole (candele)", "imbiancatura d'amitti, corporali e tovaglia", "colazione a chierici", "spolveratura di festoni", "portatura di cera", "calo cera", cioè il pagamento della cera consumata, che a un primo acchito doveva essere parecchia, direttamente al ceraiolo o al curato. Oltre all'attenzione ai paramenti sacri ed agli arredi della chiesa, la preparazione delle celebrazioni liturgiche doveva essere particolarmente curata: nella stessa nota spese troviamo anche i compensi corrisposti ai "musicisti per la messa cantata", "per i cantori e assistenti al Vespero", per i "parati per la (messa) cantata", e Lire 2 corrisposte a tale Biagioni per "alzare i mantici nelle ore sacre del triduo, e nel di della festa alla messa cantata al Vespero, portatura di violoncello ecc..."; chi, come me, è assolutamente ignorante sull'argomento, sappia che all'epoca, per poter suonare l'organo, erano necessarie delle persone, chiamate appunto "alzamantici", che tenessero sollevati i mantici per permettere un afflusso costante di aria allo strumento. Ma, si sa, nella vita di Contrada, il sacro è strettamente intrecciato con il profano (e viceversa): per accorgersene basta dare una rapida scorsa alle note spese per la Festa titolare del 1814. Si parte con i soliti compensi per gli "uomini che portarono i ceri" ed una serie di spese relative all'olio "dato per la notte" e "dato dopo pranzo", e spese per i "soldati del giorno" e "soldati della notte", per il "vino dato la sera ai soldati", che ci fanno intuire che nei giorni dei festeggiamenti titolari venisse effettuato un vero e proprio servizio di vigilanza. Ciò era probabilmente dovuto al particolare momento politico dovuto all'imminente conclusione del dominio francese. Scorrendo la lista si arriva al dettaglio della "colizione del dì 17", menù previsto: "pane cacio vino", della "colizione del 18" con "vino, frittata di piselli, cacio, olio per condire il tonno" (anche se curiosamente il tonno nella nota non compare...), della "colizione del dì 20" con "vino, panini, salsicciotto e presciutto", della "colizione del dì 21" con "raveggioli, presciutto, frittata d'ova, olio", della "colizione fatta il dì 22 giugno 1841 dai Signori Doveri, Bordoni, Conti, Poggiarelli", per finire con la "cena della sera del dì 22", durante la quale i Signori avevano banchettato con "vino, presciutto,

cacio, raviglioli, olio per la conditura dei piccioni e dell'insalata, piccioni 2". I due piccioni della cena fanno intuire che il numero degli avventori di queste "colizioni" e cene dovesse essere abbastanza limitato.

Celebrazioni liturgiche, pranzi e cene non erano gli unici festeggiamenti dedicati al Santo Patrono: in occasione della Festa Titolare venivano anche organizzati dei palii alla lunga. In una ricevuta datata 18 giugno 1824 tale Francesco Ruffolo dichiara "che ha ricevuto dal Sig. Antonio Poggiarelli Lire 14 per trasporto di nr 18 barocci terra messa nel corso nel occasione del palio fatto correre dalla contrada della tartuca (...) nei punti che fu ordinato e rilevata detta terra"; tale usanza doveva essere piuttosto frequente: è di solo due anni posteriore una comunicazione del Tribunale del Governo di Siena, datata 7 giugno 1826 che "accorda ai festaioli della contrada della tartuca la facoltà di poter far correre nel 18 stante un palio di cavalli sciolti dalla strada dei Tufi... fino alla spiaggia del duomo, a condizione che la mossa non sia più tardi delle ore 23".

L'indicazione dell'ora non deve trarre in inganno, non si trattava di corse "in notturna" perché secondo il sistema delle ore italiane, usato fino ai primi decenni dell'Ottocento, il passaggio da un giorno all'altro era posto all'ora del Vespro, che si teneva mezz'ora dopo il tramonto del sole, mentre la notte apparteneva interamente al giorno successivo. Le ore 23, limite orario fissato per la mossa, quindi erano un'ora e mezzo circa prima del tramonto. Ma, come si suol dire, "senza lilleri...". A fronte di tante spese per poter festeggiare adeguatamente Sant'Antonio si rende necessaria una "raccolta fondi". Letta 163 anni dopo, fa sorridere in alcuni tratti la lettera spedita ai contradaioi dal cancelliere datata 20 maggio 1851, dove si dice che "nell'approssimarsi la festa del Glorioso nostro Protettore (...) fu fra gli altri prescelta la vostra persona attaccatissima al maggior lustro di nostra chiesa", e che per tale "onore", la persona in questione era "vivamente pregata dal nostro onorando Priore d'accettare di buona grazia questo piccolissimo aggravio col quale contribuirete a render più decorosa la detta Sacra Funzione". Il piccolissimo aggravio corrispondeva a 4 Lire, ma, come il cancelliere tiene a rassicurare più avanti, era lasciata la piena libertà di "elargire anche di più della suddetta somma".

Festeggiare però non significa solo chiedere

soldi: nel pieno spirito della Società di Mutuo Soccorso fondata da non molto tempo, la Festa Titolare era anche un'occasione per iniziative di solidarietà. Ne è una testimonianza la "Sottoscrizione per il pane dei poveri da distribuirsi il giorno 15 giugno 1921 festa di S. Antonio da Padova nella Contrada della Tartuca". Vi sono riportate le offerte fatte da una settantina di persone, tutte elencate per nome e cognome, che erano servite per acquistare dal fornaio Cortecchi, come riportato sulla sua ricevuta di pagamento, "chilogrammi sessanta di pane fornito a lire una e centesimi cinquanta al chilogrammo". Dalla cifra raccolta erano state tolte Lire 2,60, destinate "...per pane consegnato ad una vedova della contrada", la cui identità viene rispettosamente lasciata anonima, "non avendo ritirato i buoni il giorno della distribuzione del pane."

Non si può infine non menzionare la proclamazione "nel nome dei morti nell'ultima grande guerra per l'indipendenza d'Italia, ed ebbero nascita nella contrada stessa, come nel nome dei vivi di quella Contrada" a Protettore Onorario dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Benito Mussolini, datata 15 giugno 1923. La lettera è scritta nell'inconfondibile stile celebrativo ed enfatico dell'epoca e parte addirittura dalla presentazione delle origini della Contrada che "ha sede nell'antico Castel Senio, forse dal nome dei Galli Senoni o da Senio favoloso figliolo di Remo o dai senatori sotto il consolato del primo Bruto, che lo fondarono".

Per tutta risposta a questa "infocchettatura" (passatemi il termine), il Presidente del Consiglio fece recapitare dal suo segretario particolare una comunicazione delle lunghezze totali di due righe e mezzo, in cui fa sapere che "ha molto gradito l'omaggio fattogli" e "ringrazia vivamente".

Dalle "colizioni" alle raccolte delle offerte per i poveri, dalla cera da pagare ai palii alla lunga passando per la richiesta di un contributo per rendere più decorosa la sacra funzione, al termine di questo "frugare" tra le carte dei secoli passati ci si accorge di quanto forte, seppure apparentemente sottile, sia questo ideale filo conduttore che passa attraverso gli anni ed unisce celebrazioni apparentemente così distanti tra di loro. L'augurio è che questa continuità di intenti e sentimenti seguiti ad essere tramandata: fino a che ciò accadrà il nostro patrimonio e la nostra identità saranno salvi.



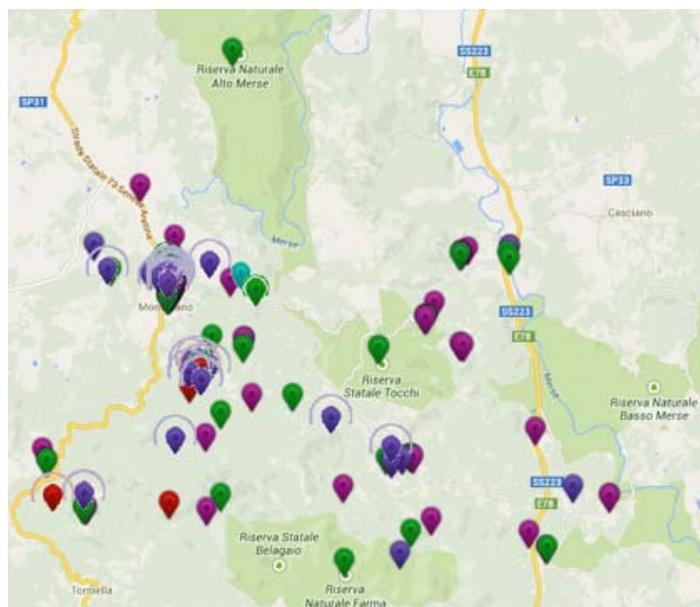


## L'Ecomuseo delle Contrade

Il prossimo 2 Giugno, in occasione della consueta Festa della Repubblica Italiana, le diciassette Consorelle hanno deciso di raccogliere l'invito del Prefetto di Siena, Dr. Renato Saccone, celebrando la ricorrenza attraverso l'iniziativa "Musei aperti". In questa occasione, i musei di Contrada effettueranno un'apertura straordinaria e simultanea a partire dal primo pomeriggio e potranno essere visitati da tutti i Senesi e dagli amanti dei nostri beni culturali. Percorrendo un itinerario virtuale attraverso i tesori delle nostre Contrade e guidati dai responsabili di ciascuna Consorella che svolgeranno il ruolo d'improvvisati "Ciceroni", i visitatori potranno anche assistere a spettacoli musicali organizzati in prossimità di ogni sede museale. La valorizzazione e la conservazione del territorio delle Contrade rappresentano alcuni degli obiettivi più ambiziosi nell'agenda delle dirigenze delle diciassette Consorelle. Le Contrade, da sempre, esercitano il proprio ruolo di enti territoriali e, come tali, sono in grado di svolgere una parte attiva in tutte le decisioni legate alla salvaguardia ed alla promozione del patrimonio culturale della nostra città. Ad ulteriore testimonianza dell'inequivocabile importanza di questo fatto, lo scorso numero del nostro periodico è stato aperto con l'immagine riservata alle restaurate "Logge del Fantastici", mentre iniziative legate alla valorizzazione di ambienti del patrimonio della Tartuca, si intrecciano frequentemente con gli appuntamenti chiave della vita della nostra Contrada. Negli ultimi mesi, in concomitanza con una serie d'iniziati-

ve legate alla candidatura di Siena come capitale europea della cultura e nell'ambito del progetto Ecomuseo Digitale Terre di Siena realizzato dalla Fondazione dei Musei Senesi, in collaborazione con il Magistrato delle Contrade ed il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena, in ogni Contrada è stato organizzato un gruppo di lavoro che aveva come obiettivo la realizzazione di un certo numero di schede descrittive delle principali componenti territoriali e delle manifestazioni radicate nell'attività di ogni Rione. Il risultato di questo progetto verrà composto in un portale web denominato "Ecomuseo Digitale Siena", che fa parte di una serie di sei progetti digitali rappresentativi di svariate realtà culturali, territoriali e di beni naturalistici della Regione Toscana, per i quali le Contrade sono state ovviamente ritenute le principali protagoniste. L'obiettivo di un Ecomuseo è quello di integrare il patrimonio culturale materiale con quello immateriale costituito dalla storia, dalle tradizioni e dalla identità di ciascuna realtà. L'Ecomuseo della Val di Merse e quello del Chianti sono già in rete. L'accesso alle schede delle Contrade sarà ovviamente

possibile a tutti gli utenti della rete che potranno consultate il materiale informativo attraverso mappe interattive ed immagini divise per argomenti principali. L'integrità dei contenuti sarà tutelata da precisi vincoli stabiliti mediante un accordo stipulato tra la Fondazione dei Musei Senesi ed il Consorzio per la tutela del Palio di Siena. In sintesi, le schede non saranno modificabili da utenti della rete che non siano stati debitamente auto-



Mapa interattiva tratta dall'Ecomuseo Val di Merse (<http://www.ecomuseovaldimerse.org>).

rizzati. Al di là della inevitabile discussione generata dall'opportunità di accostare una realtà unica come quella delle Contrade e del loro territorio con altre risorse patrimoniali collettive, e della permanente perplessità nei confronti di una iniziativa che non è stata "partorita" né dall'utero della nostra Contrada e nemmeno da quello di altre Consorelle, abbiamo deciso di aderire all'iniziativa seguendo una logica che ci è sembrata "appagante" ed in linea con i nostri principi. Difatti, l'obiettivo principale del gruppo di lavoro, ovviamente composto da soli tartuchini, è stato quello di realizzare dei contenuti che fossero principalmente pensati per noi stessi, come se dovessero essere stampati su una pubblicazione della nostra Contrada. In secondo luogo, riteniamo che questo progetto possa rappresentare il punto di partenza di un obiettivo più ambizioso legato alla realizzazione di un sito web interamente dedicato al nostro Complesso Museale e alla valorizzazione di tutti i beni artistici ed immobiliari del territorio della Tartuca. Incidentalmente le schede dell'Ecomuseo Siena avranno un formato stabilito dalle regole del web e verranno lette anche da turisti ed amanti del patrimonio culturale senese: la cosa non ci disturba, né ci imbarazza. Infatti, ogni scheda potrebbe tranquillamente essere pubblicata su Murella Cronache, piuttosto che utilizzata come materiale didattico per una scuola. Gli argomenti trattati nelle sedici schede realizzate, selezionati tra molti altri ugualmente importanti, descrivono la storia dei luoghi presenti nel territorio della nostra Contrada: dalla descrizione dei primi insediamenti nel Colle di Castelvecchio, alla presenza di importanti istituzioni accademiche e scientifiche come l'Orto Botanico e l'Accademia dei Fisiocritici; fino alla consacrazione dei luoghi emotivamente più significativi per ogni tartuchino, quali l'Oratorio di S. Antonio da Padova, La Società Mutuo Soccorso Castelsenio o il Prato di S. Agostino. Particolare attenzione è stata dedicata al nuovo Complesso Musea-



le ed alla Chiesa di S. Agostino. Come dimenticare poi i "grandi" Maestri ed i personaggi illustri che hanno abitato e lavorato nel nostro territorio: dal Beccafumi al Sarrocchi, dal Mattioli al Viligiardi, fino al Pendola; ma anche Caterina Vannini e senza dimenticare i più recenti Gigli e Tanzi. La raccolta si completa poi con la descrizione di alcune attività "tradizionali" della nostra Contrada, come la Festa Titolare e la Marcia dell'Indipendenza Senese. Non voglio andare oltre con la sintesi delle schede, perché sono certo che sarete curiosi di conoscerne i contenuti una volta che saranno disponibili "online" (si presume il 30 Maggio, p.v.). Per i refrattari della rete vi rassicuriamo promettendo di pubblicare su Murella Cronache tutte le schede, quando la tempistica lo richiederà. Infine, consentitemi di ringraziare quanti hanno partecipato alla stesura dei contributi.

Si tratta di persone di ogni fascia di età che hanno svolto con competenza e responsabilità il loro compito. I testi sono stati scritti da Azzurra Bruni, Ilaria Midollini, Laerte Mulinacci, Michele Buono Mascagni, Paolo Bennati, Dario Di Prisco e Giordano Barbarulli. Quest'ultimo, su incarico della Contra-

da, ha seguito il progetto agli inizi ed ha proposto un ventaglio di argomenti per le schede; mentre Alessandro Belleschi e Alessandro Semplici hanno selezionato le immagini. La parte informatica, infine, è stata curata da me e da Paolo Bennati. A noi sembra di aver fatto un lavoro all'altezza della tradizione editoriale della nostra Contrada, ma rimettiamo ai tartuchini il giudizio finale. W la Tartuca, la sua storia ed il suo splendido territorio!

**Antonio Carapelli**



## Verso il palio



**O**rmai manca veramente poco. Il sole sta riscaldando le giornate e il tempo di Palio si avvicina inesorabile. Dopo l'estrazione del 25 maggio, la terra in Piazza è dietro l'angolo. Sarà sicuramente un Palio caldo per la nostra Contrada. La presenza anche della nostra avversaria rende il clima particolarmente carico di aspettative. La miglior difesa è l'attacco, disse qualcuno, e la Tartuca di questi ultimi anni ha fatto proprio questo motto popolare.

Le prossime settimane vedranno i nostri dirigenti impegnati come sempre alla ricerca della migliore soluzione per la Tartuca. È inevitabile che la forzata assenza di Gigi Bruschelli, renda il quadro delle monte piuttosto variegato. Gli occhi di quasi tutte le Contrade sono puntati su Giovanni Atzeni detto Tittia, il trionfatore del 2013. Alle sue spalle spingono l'ormai affermato Brio ed il prontissimo Scompiglio. Gingillo, Voglia e Dè che sperano di tornare sugli scudi, mentre giovani o meno giovani virgulti come Grandine, Girolamo, Amsicora, Tremendo si giocheranno il tutto per tutto con l'aspettativa di trovare Contrade disposte a dargli fiducia, così come l'esperto di palii a giro per l'Italia Salvatore Mereu, recente vincitore in quel di Fucecchio.

Far previsioni su chi vestirà il giubbotto tartuchino è difficile, siamo come sempre fiduciosi, ma non è di questo argomento che vogliamo trattare in queste poche righe. Quello ci interessa sottolineare è l'aspetto generale della nostra Festa. Da qualche anno a questa parte torna molto spesso il ritornello che il Palio "non è più come quello di una volta". Abbiamo già scritto che molto spesso questa frase è in bocca a contradaiooli che aspettano di vincere da anni, ma non c'è solo questo aspetto. Il Palio cambia, è cambiato rispetto agli anni '80, così come quel periodo fu diverso dagli anni '60. È

nella logica delle cose. La Festa con il suo rituale è rimasta viva alla grande da quasi 400 anni perché si è saputo adeguare all'andamento della vita, ha saputo cogliere tutti quei cambiamenti, alcuni positivi altri negativi, senza perdere la propria anima. Così è per certe regole, vedi la previsa, così è stato anche per i rapporti con i fantini. In passato erano quasi tutti ragazzotti in cerca di gloria, dove quello davvero bravo emergeva nettamente sugli altri. I dirigenti contradaiooli forse giostravano i partiti più di adesso, oggi i fantini hanno acquisito professionalità e quindi vogliono far sentire di più la loro voce. Quello che a qualcuno sfugge, però, è che è solo la Contrada che decide, solo noi contradaiooli, rappresentati dai nostri dirigenti, possiamo fare la fortuna di un fantino, così come lui può fare la nostra, senza scandalizzarsi più di tanto. Quando un cavallo ed un fantino arrivano primi al bandierino (scusate la rima) non sono loro a vincere, ma un intero popolo che per vincere le vuol provare davvero tutte. Se oggi esiste un'esaltazione esagerata da parte di alcuni mass media locali, della figura del fantino, questo non ci deve interessare. Noi sappiamo benissimo che a soffrire e godere siamo solo noi contradaiooli. Il resto è contorno, è teatro, per noi il Palio è importante, per i fantini è un lavoro, bene remunerato, a volte anche troppo, ma solo lavoro.

Per questo solo noi contradaiooli abbiamo la possibilità di riprendere in mano, qualora ci siano sfuggite, le vicende del Palio a tutto tondo, senza cercare scuse. Per fortuna la nostra Contrada ha saputo cogliere ogni possibilità esaltandola al massimo senza perdere testa o faccia. Continuiamo così, siamo sulla strada giusta, non perdiamo la calma e soprattutto la rotta.

**Antonio Gigli**

## Fabio: l'operosità e la passione per la Tartuca lontano dai riflettori

Un amico riservato ma sempre presente, puntuale ed affidabile ha lasciato da qualche giorno la famiglia tartuchina. Abbiamo salutato Fabio in un tiepido fine settimana di primavera, quando la malattia che da tempo lo aveva inesorabilmente condannato ha deciso di portarselo via. Come sempre nella sua vita, non solo contradaiola, Fabio ha affrontato quest'ultimo periodo con lo stile che lo ha sempre contraddistinto, che è quello del riserbo e della discrezione.

Poco incline al superfluo, Fabio è un esempio di senese vecchio stampo, per il suo attaccamento alla Tartuca, alla sua Città e alle tradizioni. La sua silenziosa operosità, la sua disponibilità a collaborare, rimarranno incancellabili



nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di collaborare con lui, sempre prezioso e puntuale nei vari incarichi ricoperti.

Un grande Tartuchino, ha ricoperto vari incarichi di rilievo in Contrada, fra cui quello di Vicario e di Camarlengo all'interno della Deputazione di Seggio, ed era attualmente Consigliere del Priore. Uomo pacato, che ha vissuto fin da giovane la vita di Contrada e del rione, lo ricordiamo attivamente organizzatore della Marcia dell'Indipendenza che curava in ogni dettaglio con estrema passione ed entusiasmo.

Ciao Fabio: ci mancherà il tuo modo semplice, ma intenso di vivere la Contrada per cui ti abbiamo sempre apprezzato.

### Ciao Luciana

*Pochi giorni fa dopo una lunga e sofferta malattia ci ha lasciato Luciana Fiorentini. Cresciuta in via delle Murella nel portone davanti alla Fontanina aveva con successo frequentato l'Università di Sant'Agostino. Carattere brillante, amante della confusione e del divertimento emanava la carica di simpatia tipica dei tartuchini.*

*La vogliamo ricordare così, con una foto fatta la sera della festa per la vittoria del Palio del luglio 2009 in via dei Maestri.*



# L'Istituto Pendola

L'Ente Nazionale Sordi, Sezione Provinciale di Siena, ha organizzato nei giorni 4, 5 e 6 Aprile, a distanza di tre anni dal precedente, il secondo raduno degli ex-allievi dello storico Istituto per Sordi fondato da Padre Tommaso Pendola (forse non tutti sanno che quest'ultimo è stato nostro correttore nel diciannovesimo secolo). Per tale evento sono stati ospitati gli ex allievi provenienti da tutta Italia, maestri e professori: un esempio e un sostegno per i giovani sordi affinché possano vedere questa esperienza come una risorsa per le loro vite.

Il "Pio Istituto Sordomuti", successivamente "Regio Istituto Toscano per sordomuti" e poi ancora "Regio Istituto Pendola per Sordomuti in Siena" fu fondato da Padre Tommaso Pendola nel 1828, ed ebbe come prima sede una stanza, offerta dalla Contrada, accanto all'Oratorio (evento ancora oggi ricordato con un medaglione sopra l'ingresso del Museo Sacro); successivamente l'Istituto venne ospitato in un appartamento privato in Via San Pietro, fino a giungere nel 1832 nella sua sede "storica" in quella che poi ha appunto preso il nome di via Tommaso Pendola, presso la sede dell'ex convento di Santa Margherita. L'istituto era diretto dai Padri Scolopi, ordine di cui Pendola faceva parte. Nel 1835 l'Istituto fu ampliato con l'apertura della sezione femminile, la cui direzione fu affidata alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli. Verso il 1880 fu eretto lo stabile della Sezione Maschile, opera di G. Partini.

Negli anni trenta del '900, infine, fu acquistata dall'Opera Pendola la nuova sede della Scuola materna ad Antignano, in provincia di Livorno, che fungeva anche da colonia estiva.

Alberto Rossi, segretario Ens che ha coordinato per anni l'attività didattica dell'Istituto, ci ha introdotto all'interno dell'edificio della sezione femminile: in Via Tommaso Pendola al numero 35 oggi è stata allestita dagli ex alunni una mostra fotografica, con tanto di museo che espone, oltre ad alcuni manufatti di falegnameria degli allievi, gli strumenti originali utilizzati per l'insegnamento ai non udenti, con tanto di riproduzione di un'aula degli anni '50, con i banchi, muniti di cuffie, disposti in semicerchio intorno alla cattedra e l'immane specchio, che, come ci spiega Rossi, era indi-



spensabile per insegnare ai ragazzi l'uso della parola: insegnante e alunno vi si mettevano davanti e l'allievo imparava così a riprodurre i movimenti della bocca. «Il raduno è certamente un'occasione importante per tutti i sordi che sono cresciuti nell'istituto, è un momento che fa nascere in loro una grande nostalgia perché qui dentro hanno trascorso una parte importante della loro vita», ci spiega Alberto. «Hanno visto il Pendola con occhi diversi, oggi non è più occupato da bambini sordi, ma quel che conta è che in questa iniziativa hanno potuto godere nuovamente della presenza dei loro vecchi compagni».

"Togliete all'uomo la parola, e voi togliete al sole la luce", diceva Tommaso Pendola; e questa frase è rimasta impressa ai tanti operatori e agli insegnanti che nel corso degli anni si sono dedicati con costanza all'insegnamento e all'educazione dei numerosissimi bambini ospitati all'interno di uno fra gli istituti più importanti a livello nazionale, proprio nel cuore del territorio tartuchino. Questo raduno per gli alunni di un tempo ha rappresentato un modo per ricordare una bellissima esperienza di vita vissuta. «L'Istituto era tenuto dai padri Scolopi, ma gli insegnanti erano laici. La scuola era



# a e il suo "mister"



un convitto, gli alunni dormivano nelle camerate ai piani superiori mentre le aule si trovavano al piano inferiore. Fino agli anni '50, i ragazzi e le ragazze rimanevano qui fino a 18-19 anni, perchè accanto alla scuola, venivano introdotti anche nel campo del lavoro in modo che, una volta usciti, avessero pure un mestiere. Non è esagerato dire che i sordi in quel periodo, in cui l'analfabetismo era altissimo, erano da un certo punto di vista più fortunati di molti udenti, in quanto imparavano a leggere, a scrivere e un mestiere per la loro vita. Poi la scuola professionale fu soppressa e da quel momento il ciclo di studi arrivava solo fino alla terza media. L'attività del Pendola è durata fino al 1980: da quell'anno lo Stato provvide ad inserire i bambini sordi nella scuola normale con l'insegnante di sostegno. Dieci anni dopo è ripresa l'attività del doposcuola per sordi, un'iniziativa che sta proseguendo tuttora». Ma come dimostra il gran numero di ex-alunni che hanno partecipato al raduno, l'istruzione e l'affetto ricevuto all'Istituto Pendola, era qualcosa di unico: «I sordi a quel tempo si consideravano una comunità a parte - continua Alberto - ricordo che loro ci dicevano sempre: "L'udente, per essere chiaro, ci dice solo

quattro parole, invece noi vorremmo comprendere tutto quello che ha da dirci". Oggi questa mentalità è un po' cambiata anche grazie agli importanti mezzi inventati per migliorare l'udito, ma è fondamentale comunque sforzarsi di rendere agibile per loro il confronto con gli udenti».

Addentrandonci nel museo entriamo in quello che un tempo era il refettorio, affrescato con una "Ultima Cena" del Fungai del tardo '400. Trasformato oggi in una fra le più prestigiose biblioteche storiche dedicate all'educazione dei sordi, contiene volumi dal '500 ad oggi, ed anche copie originali dei numeri della rivista pedagogica "L'educazione dei sordomuti", fondata dallo stesso Pendola nel 1872, e de "Il Piccolo Sordomuto", periodico per ex-alunni fondato nel 1935. Continuando la visita, è inevitabile parlare con Alberto del rapporto che l'Istituto ha creato, nel corso degli anni, con l'ambiente tartuchino: in quest'ultimo aspetto, la figura di Amedeo Bernardoni è stata determinante, soprattutto per quanto riguarda l'attività sportiva. «I sordi erano della Tartuca per adozione. C'è sempre stato un ottimo rapporto con la Contrada, anche perché il fondatore dell'istituto ne era stato Correttore. E' con l'attività sportiva che però i ragazzi entravano veramente in contatto con l'ambiente esterno e da questo punto di vista Amedeo è stato fondamentale».

L'operosità del Pendola non doveva basarsi solo ed esclusivamente sullo studio e sull'apprendimento dei giovani non udenti; occorreva regalare ad essi dei momenti di svago, che magari non li facessero sentire come una comunità a parte, ma inserita nell'ambiente circostante. Così ci racconta Angelo Convito, Presidente dell'Associazione Famiglie dei Sordi di Siena: «Lo sport che ha portato Amedeo Bernardoni ha rappresentato l'inserimento dei ragazzi nel mondo sociale, nel territorio. E' stata una persona impagabile che metteva anima e corpo per cercare di offrire agli alunni momenti di felicità e di condivisione. Tanti sono i tartuchini che hanno dato all'Istituto il loro contributo in termini di solidarietà; ricordo che anche Ugo Talluri, con la sua bottega rappresentava spesso un punto di riferimento per i sordi, aveva molta pazienza con loro. Non sono stati solo i ragazzi ad essere arricchiti dall'esperienza del Pendola, ma anche persone come me e come Amedeo rimanevano colpite





dall'entusiasmo che essi sapevano trasmettere». La passione e la dedizione del mister Bernardoni, viene ricordata anche da una persona molto vicina a lui, suo figlio Giovanni: «Mio padre era una persona "aggregativa", sapeva coinvolgere chiunque in ogni iniziativa sportiva. Con lo sport mise in contatto i sordomuti con gli abitanti del rione; la sua attività fu fondamentale perché in quegli anni non usava andare a giocare nelle società sportive della Provincia, per cui, con le partite che organizzava, offriva momenti di svago non solo per i sordi, ma anche ai senesi che abitavano nella zona, perfino ai chiocciolini. Lo sport era l'unica valvola di sfogo per tanti e lui ne era consapevole, si divertiva davvero molto quando veniva a prendere i giovani con il pulmino portandoli a giocare. Fare l'allenatore gli piaceva talmente tanto che si metteva ad urlare persino ai non udenti, ma credeva perfettamente nelle loro capacità; aveva un gran cuore ed una grande passione».

E d'altro canto si comprende l'attaccamento che gli ex-alunni provavano nei confronti del loro "mister", quando scorgendo fra le pagine del libro delle dediche, scritte nell'occasione del raduno, molti di loro rivolgono un pensiero proprio a lui: "Ciao Amedeo",

"Grande Amedeo", "Amedeo con noi", tutte manifestazioni d'affetto di persone che conservano viva la sua memoria.

«Sono tanti i ragazzi che, dopo aver conosciuto Amedeo, si sono appassionati alla Contrada - spiega il Prof. Marino Bennati, unico "laico" ad aver ricoperto il ruolo di direttore dell'Istituto - attraverso l'introduzione dello sport, l'Istituto ha avuto i suoi primi approcci con il mondo degli udenti, un aspetto innovativo e inusuale fino a quegli anni. Ricordo che lui stesso ebbe qualche difficoltà all'inizio: non poteva usare il "fischiotto" per richiamarli e allora sventolava fazzoletti per attirare la loro attenzione».

Amedeo riponeva ogni energia in quella che rappresentava la sua piccola grande polisportiva: l'"Atletico Siena", dai colori verde e nero. Al grido di "Forza ramarrotti!", molti giovani hanno solcato i campi da calcio della Provincia e hanno vinto meritevoli medaglie alle corse campestri. Luca Guideri è stato per anni un baluardo di questa particolarissima squadra, che univa sordi e udenti: «Amedeo

fondò questo gruppo sportivo che aveva come sede la sua Renault 4, dove all'interno riponeva ogni occorrente per gli allenamenti (maglie, palloni, birilli...). Ovviamente



in questo suo progetto coinvolse tanti ragazzi che abitavano nei paraggi del Pendola e che frequentavano il Convitto Tolomei; ci si allenava nei corridoi che facevano da perimetro all'istituto. Ugo Talluri invece si occupava della pallavolo, gestendo le ragazze sorde. L'Atletico Siena contribuì a creare una bellissima sinergia con i sordomuti, passavamo con loro gran parte del nostro tempo libero. Ricordo in particolare un aneddoto

che dimostra l'affinità che abbiamo creato assieme: quando ci recavamo allo stadio, dal momento che i non udenti non pagavano il biglietto d'entrata, con la loro complicità, ci fingevamo anche noi dei sordomuti. E proprio questa affinità si ricostruiva in campo, durante le partite; ci capivamo veramente con uno sguardo. Amedeo - continua Luca - riponeva davvero un grande passione in questa sua attività. Le "trasferite" le organizzava direttamente lui, scarrozzando i ragazzi a destra e a sinistra, senza mai lasciare a piedi nessuno: è stato un maestro di vita per tutti noi».

Ma come riporta Anna Chiantini, ex insegnante dell'Istituto, lo sport non era l'unica attività praticata all'Istituto Pendola: «Le ragazze che finivano la scuola, non volendo o non potendo tornare



a casa perché prive di una famiglia, si trasferivano nell'istituto Casa Lavoro per Sordomute Adulte fondato a questo scopo da Suor Giuseppina Caccialupi nel 1907, dove queste si dedicavano al ricamo e alla maglieria. (l'istituto si è trasformato negli anni in casa di riposo per sordomute, quando le ultime ospiti sono invecchiate, e successivamente in residenza assistita per anziane che fa capo alla ASP, ndr). Al Pendola invece si praticavano lavori di sartoria e di calzoleria e tipografia; all'interno dell'istituto, inoltre, vi era il famoso Cinema Pendola, frequentato per decenni da tutti i senesi, gestito interamente dai sordomuti e aveva preso vita perfino un'attività di recitazione, composta esclusivamente da gesti».

Il Pendola ha rappresentato per anni un'importante istituzione per il rione; e questo grazie anche alla figura di tanti tartuchini, primo fra questi Amedeo Bernardoni che seppe unire le sue più grandi passioni, lo sport e i giovani, udenti e non: la sua figura come quella dell'Istituto sono parte integrante della nostra storia contradaiaola.

**Silvia Ciofi  
Gabriele Romaldo**





## Siena - Montalcino

Una manifestazione che si ripete da 35 anni ma che tutti gli anni ha un sapore diverso e rinnovato. La Marcia dell'Indipendenza Senese, un mix perfetto di sport, storia, Contrada e paesaggio mozzafiato, le cui origini sono state raccontate nel precedente numero del nostro periodico (Murella n.1/2014 - Marzo) anche quest'anno ci ha riservato grandi soddisfazioni. Siamo infatti orgogliosi di essere riusciti a mettere in moto una macchina organizzativa che ha consentito senza intoppi a 30 Compagnie militari (quindi 120 podisti) in rappresentanza di ben 14 Contrade di correre in una bella giornata primaverile nella splendida cornice della Campagna senese e ad oltre 80 ciclisti di partecipare alla "bicicletta" dilettantistica. E' bello vedere generazioni diverse di tartuchini che a vario titolo si sentono coinvolti e collaborano per il raggiungimento del fine comune, sotto l'occhio attento del Vicario Ispettore Maurizio Stanghellini, dei Delegati allo Sport che con cura ed attenzione hanno seguito gli aspetti logistico/sportivi, del Consiglio di Società che, quale cuore pulsante della Contrada, ha seguito l'organizzazione di molti aspetti pratici, dei Delegati alle Feste Ordinarie, che hanno messo a disposizione la loro esperienza, degli Economisti che hanno seguito la comparsa, delle Compagnie di Sant'Agata e

Porta all'Arco, ed infine di Enzo e Nanni, veri padroni del "dietro le quinte". Ma grazie a tutti, anche a chi semplicemente ha partecipato alla processione e al pranzo organizzato con gli amici del Quartiere Ruga: la Marcia è un bene di tutti, un bene comune! Grazie al neo giovanissimo Presidente della

Ruga Marco Ciacci e ai suoi collaboratori, che con il l'affetto e l'amicizia di sempre ci hanno accolto anche quest'anno. Grazie al gruppo CB il Palio, che ha garantito il collegamento ed il coordinamento delle operazioni, grazie ai tartuchini Giancarlo Lenzi e Francesco Bernardini che con la Misericordia di Siena hanno garantito gli eventuali soccorsi. Grazie a chi ha organizzato la colazione al Podere S. Anna,

godereccio appuntamento da non mancare. Grazie ai Delegati ai Piccoli, che hanno fatto sì che una giocosa delegazione di nuove leve conoscesse le strade bianche della Marcia e partecipasse alla manifestazione. Per ultimo ma non ultimo, grazie infinite all'inestimabile risorsa di idee, fantasia e professionalità che è Alessandro Belleschi, che ha pensato ai premi per i partecipanti. Venendo alla

cronaca, la Compagnia militare prima classificata è risultata Abbadia Nuova di Sopra A (Nobile Contrada del Nicchio) con il tempo di 3.09.24. La Nobile Contrada del Nicchio si è anche classificata al primo posto nella classifica



Al centro: i podisti tartuchini;  
A sinistra: i Delegati allo Sport della Società Castelsenio

per Contrade con 104 punti. Gianfranco Monaci è risultato il ciclista più veloce. La Contrada Sovrana dell'Istrice è stata la più numerosa, la Compagnia militare di Sant'Antonio della Nobile Contrada dell'Oca la più giovane (106 anni) e la meno giovane invece quella di Borgo Santa Maria della Contrada di Valdimontone (300 anni). Sergio Caoduro (Contrada della Tartuca) è stato il più giovane podista, mentre il montonaiolo Sergio Liverani il più atteso. Fra le Compagnie partecipanti femminili, si è classificata prima Abbadia Nuova di Sotto "A" della Nobile Contrada del Nicchio.

Appuntamento dunque rinnovato per il 2015!

**Paolo Bennati**  
**Elisabetta Lapisti**



*In alto: L'On. do Priore Simone Ciotti insieme a Marco Ciacci, Presidente del Quartiere Ruga*

*In basso: La comparsa della Contrada della Tartuca a Montalcino e alcuni momenti della premiazione della Marcia in Castelsenno*

### PREMIAZIONI XXXV EDIZIONE DELLA MARCIA DELL'INDIPENDENZA SENESE

Vincitore I<sup>^</sup> frazione: Meiattini Massimo Abbadia Nuova di Sopra A Nobile - Contrada del Nicchio  
 Vincitore II<sup>^</sup> frazione: Amari Giacomo (42m 48s) - Abbadia Nuova di Sopra A - Nobile Contrada del Nicchio  
 Vincitore III<sup>^</sup> frazione: Monaci Alessandro (47m 39s) - Abbadia Nuova di Sopra A Nobile Contrada del Nicchio  
 Vincitore IV<sup>^</sup> frazione: Volpi Roberto (52m 51s) - S. Giovanni - Contrada della Selva  
 Ciclista 1<sup>^</sup> classificato: Monaci Gianfranco (1h 37m 36s) - Nobile Contrada del Bruco  
 Atleta meno giovane: Liverani Segio (01/06/1931) - Borgo Santa Maria - Contrada di Valdimontone  
 Atleta più giovane: Caoduro Sergio (14/10/1998) - S. Agata - Contrada della Tartuca  
 Compagnia Militare meno giovane: Liverani Sergio, Porcu Mauro, Chiantini, Bernardino, Passarello Francesco (età complessiva di 300 anni) - Borgo Santa Maria - Contrada di Valdimontone  
 Compagnia Militare più giovane (coppa Giovanni Ciotti): Mazza Lorenzo, Valacchi, Marco, Giubbilei Tommaso, Vannuccini Davide (età complessiva di 106 anni) Sant'Antonio - Nobile Contrada dell'Oca  
 Contrada più numerosa (coppa Marcello Soldatini): Contrada Sovrana dell'Istrice (30 atleti iscritti)  
 Compagnia Militare femminile 1<sup>^</sup> classificata: Memmi Tamara, Gambinossi Cinzia, Nash Eliza, Giorgi Roberta (3h 54m 02s) Abbadia Nuova di Sotto "A" - Nobile Contrada del Nicchio  
 CONTRADA 1<sup>^</sup> CLASSIFICATA (104 PUNTI) - Nobile Contrada del Nicchio  
 COMPAGNIA MILITARE 1<sup>^</sup> CLASSIFICATA (COPPA GIULIO PEPI): Meiattini Massimo, Amari Giacomo, Monaci Alessandro, Di Bisceglie Francesco (3h 09m 24s) Abbadia Nuova di Sopra A - Nobile Contrada del Nicchio



## La nuova settimana gastronomica

Che dire della settimana gastronomica. Se non erro siamo già arrivati alla sua 38ma edizione e di acqua sotto i ponti ne è passata veramente tanta.

Ricordo ancora con affetto e con un pizzico di malinconia le prime cene di questa nostra festa, quando i tavoli si snodavano con eleganti apparecchiature tra le luci soffuse del Chiasso e i commensali iniziavano a sedersi con le note di "Aggiungi un posto a tavola". E i posti si aggiungevano veramente, per qualche ospite in più che all'ultimo tuffo si univa volentieri a noi.

Negli anni la cordialità e l'accoglienza sono certamente rimaste immutate ma sono cambiate tante altre cose. Ci siamo trasferiti dall'ambiente un po' intimista del Chiasso a quello spettacolare degli Orti del Tolomei con il suo panorama mozzafiato su Siena e i suoi grandi spazi nel verde. L'utilizzo di un luogo più vasto e attrezzato ci ha consentito di dare un'offerta migliore e più articolata a chi ci fa visita.

Anche quest'anno ci saranno delle novità. Siamo subentrati da poco con il nuovo Consiglio di Castelsenio ma ci siamo subito dati da fare per organizzare al meglio questo appuntamento canonico, prendendo spunto da ciò che di buono ci hanno lasciato i precedenti consigli e al tempo stesso cercando di trovare anche qualche nuova ispirazione.

Il cambiamento più importante riguarderà certamente la durata. L'idea è partorita dal gruppo che sovrintende alle attività ricreative ed è stata subito abbracciata con entusiasmo.

In sostanza la settimana gastronomica, che nelle passate edizioni durava sei giorni, quest'anno si svilupperà in otto. Dopo la Festa Titolare e il giro riprendiamo un po' fiato, poi da venerdì iniziamo e andiamo a dritto fino al venerdì successivo. Abbiamo ripescato l'Osteria, con i suoi piatti "poveri", che si alternerà alla solita Brace. Quattro serate l'una, quattro l'altra. La Pizzeria avrà uno spazio tutto suo e ci sarà ogni sera. Infine i Ristoranti, con conferme e novità, e i nostri cuochi. Ci sarà quindi possibilità di scelta per tutti i palati e per tutte le tasche.

Per quanto riguarda la musica avremo un inizio scoppiettante con la prima serata organizzata dai nostri ragazzi di RadioCinque che ci porteranno nomi importanti per l'intrattenimento e una jam session di band con l'auspicio che ciò attiri tanta gente e faccia da motivo trainante a tutta la festa. Anche per le altre sere sono infatti previsti interessanti dopocena musicali con disc jockey bravi

e affermati.

Ci si potrà sedere alla Fiaschetteria - che avrà spazi più ampi - sia per l'aperitivo che per proseguire il dopocena con un drink e un po' di musica. Il bar sarà aperto per caffè, amari e quant'altro, e una gelateria locale servirà ai più golosi un gelato artigianale. Non mancheranno i buonissimi dolci fatti in casa di Sant'Agata.

Nel cuore della zona musicale verranno allestiti i gazebo dove si potranno assaporare una birra o una buona bevanda e saranno come sempre i

benvenuti anche tutti coloro che non erano a cena e arriveranno ad ore più tarde.

Sabato 14 verrà trasmessa la prima partita dell'Italia ai mondiali di calcio che si giocherà intorno alla mezzanotte. Per quella sera verrà allestito un maxi schermo dove chi vorrà potrà seguire le sorti della nostra nazionale.

Il Palio dei Barberi ci sarà. L'opera di cui ci facevamo vanto, ideata dal genicaccio di "Ciccio" Montarsi e distrutta dalle intemperie lo scorso anno, verrà mirabilmente ricostruita in tempi eccezionali da Sandro Belle-schi, che ne ha curato il progetto, e da Mauro Bari che la sta approntando nel suo ormai famoso laboratorio di falegnameria ai Tufi. Danilo Rossi curerà la parte meccanica della salita del Casato e Stefano Ricci (per gli amici Ossicino) la parte pittorica,

Massimo Mantovani le rifiniture.

A tutti loro un ringraziamento veramente particolare per questa "mission impossible" contro il tempo.

Non mi voglio dilungare ulteriormente nei dettagli delle singole serate della settimana gastronomica che potrete vedere direttamente nei depliant, nelle locandine e nel nostro sito.

Mi preme solo sottolineare che questo grande evento permette alla nostra contrada di esporsi agli occhi della città e di trarne prestigio come ha sempre fatto. I grandi sacrifici organizzativi che ciò comporta saranno sicuramente ricompensati da tante belle serate. E' per questo che sono certo che tutti insieme, con le nostre esperienze e il nostro impegno, potremo continuare come abbiamo sempre fatto a migliorare e rendere ancor più bello e affascinante questo nostro appuntamento.

Un grazie sentito a tutti voi.

**Cesare Civai**



## A lezione di "punto bandiera"

**L**a realizzazione del Museo, comprendente anche lo spostamento dalla vecchia sede dell'Economato, ha riservato anche una luminosa, se pur piccola, stanza affacciata su Via Tommaso Pendola dedicata al lavoro sulle bandiere.

Da allora le delegate della Compagnia di S. Agata hanno cercato di ricostituire un gruppo di persone che potesse imparare sia a rammendare che ad aggiustare le bandiere già esistenti che a crearne di nuove.

Nei vecchi locali si erano avvicendate tante donne di cui abbiamo memoria e di cui esiste un piccolo archivio fotografico. Per tutte e senza voler far torto a nessuna ricordiamo la mitica Beppina.

Ultimamente la tradizione si era un po' sfilacciata, nonostante alcune validissime contradaiole continuassero, magari da casa, ad effettuare alcuni necessari lavori di manutenzione bandiere e monture.

Coadiuvate da una valida e disponibilissima insegnante una variegata serie di persone di tutte le età, anche giovanissime, hanno iniziato ad imparare il "punto bandiera".

Alcune di loro poi, per motivi di lavoro o di studio, hanno ceduto il posto ad altre ma, come dice il noto proverbio "impara l'arte e mettila da parte" un domani potranno ritornare ad applicare quanto imparato. Citiamo tra queste "riserve" Laura Bordoni, Elettra e Vittoria Guideri, tutte e tre le donne Pacciani: Patrizia, Elisa e la piccola Giulia, Monica Sportelli.

I primi mesi sono stati di puro apprendimento, poi si è passate a cucire i fazzoletti propri o per familiari e amici, poi a rammendare vecchie bandiere.

Da quest'anno il gruppo di cui attualmente fanno parte: Tiziana Barluzzi e sua madre Angela, Anna Beoni, Alba Bernardoni, Serena Bianchi, Laura Bruni, Chiara Fugli, Monica Lunetti, Angela Luzzetti, Francesca Ganghini, Antonella Ricci e Marta Venturi ha cominciato a lavorare, come diciamo noi, sul serio con i seguenti risultati: sono state aggiustate, con rammendi e sostituzione delle parti troppo deteriorate, circa 25 bandiere tra quelle che servono per il giro e quelle da allenamento. Alla stessa stregua, ma con notevole superiore impegno dovuto alla difficoltà di cucitura sul tessuto d'oro, è stato sistemato il bandierone di piazza. E' stato cucito il giubbotto del fantino e sono state sistemate molte calzama-glie. Ma il risultato che più inorgoglisce è la cucitura di quattro bandiere nuove di cui una è quella di rappresentanza che è già stata inaugurata per la processione della Domenica in Albis ed il rifacimento dei due bandierini rappresentanti le nostre Compagnie Militari di S. Agata e Porta all'Arco.

Le bandieraie si ritrovano un giorno alla settimana, attualmente è il lunedì, per cucire insieme parlando e ridendo per tutto il pomeriggio poi, effettuato il punto della situazione il lavoro viene portato a casa fino alla settimana successiva. Tutto ciò va dal mese di Settembre al mese di Giugno.

Tutte loro sono consapevoli dell'importanza di avere un gruppo che possa costituire un arricchimento per la nostra contrada e sono disponibili a cercare di tramandare un mestiere antico.

Dalla prossima stagione, chi volesse iniziare ad imparare può contattare Serena Bianchi, delegata della Compagnia di Sant'Agata, che organizzerà un corso per principianti oltre al consueto.

**Serena Bianchi**



# sona sona campanella



Quando cinque anni fa il nostro Priore mi propose di entrare con Claudio Bossini nel Comitato Amici del Palio, ero convinto che l'unica attività che avremmo svolto sarebbe stata quella di giudicare le Comparses per l'assegnazione del Masgalano. Convinzione che abbandonai quasi subito appena mi resi conto degli scopi per cui il Comitato era stato fondato, nel lontano 1947, da un gruppo di "Contradaiooli di accesa passione". Tramandare e salvaguardare le tradizioni di Siena e del Palio rappresentano gli obiettivi principali che il Comitato si è, da sempre, prefissato; in linea con questi principi, ci è sembrato opportuno che questi valori dovessero essere assimilati fin dalla giovane età dei futuri contradaiooli e che potessero costituire un argomento del programma didattico della scuola primaria. Dopo essere stato elaborato dai componenti del comitato, il progetto è stato illustrato al Magistrato delle Contrade, che ha validato gli argomenti principali dell'attività da svolgere nelle scuole della nostra città.

Questo progetto battezzato "Il Comitato nelle scuole" ha raccolto, da subito, il favore e l'approvazione degli Onorandi (che hanno offerto la loro piena collaborazione) e delle varie istituzioni cittadine, ricevendo anche il patrocinio del Comune di Siena e del Comitato 2019 Siena Capitale Europea della Cultura.

Il programma delle attività è stato presentato ai Dirigenti Scolastici grazie anche alla consulenza del Professore Civettino Alberto Fiorini, che con molto entusiasmo ha iniziato a raccogliere il materiale didattico necessario, tratto anche dalle varie pubblicazioni da lui stesso scritte.

Il progetto si articolava, sostanzialmente, in lezioni storiche o di tradizione contradaioola, le prime dirette dal Prof. Fiorini con l'ausilio dei vari componenti del Comitato; le seconde gestite direttamente dagli Amici del Palio che presentavano ai bambini di volta in volta, le bandiere, i tamburi, i giubbetti, le spennacchiere e gli zucchini che le Contrade avevano messo a disposizione.

Era bello vedere con quanto interesse gli alunni seguivano la storia di Siena e del Palio e quale entusiasmo mostravano quando si avvicinavano a tutti quegli oggetti tipici della iconografia contradaioola, tanto cari ai Senesi. Alcuni bambini prendevano contatto per la prima volta con oggetti tipici della fantasia di ogni bambino contradaioolo, come le mazze del tamburo o lo zucchino del fantino.

In alcune scuole abbiamo portato le bandiere e i tamburi che sono stati effettivamente utilizzati da alfieri e tamburini, per eseguire delle sbandie-

rate uniche nel loro genere. Difatti queste ultime venivano svolte in un contesto inconsueto come il cortile di una scuola, dove bandiere e tamburi potevano anche appartenere a Consorelle diverse. Oppure i bambini indossavano giubbetti e zucchini di Contrade rivali. Un altro dei momenti più belli per i ragazzi è stato quando, in alcune scuole, tutti hanno potuto cantare Squilli la Fe' o altri stornelli senesi con l'accompagnamento dell'Associazione Musicale la Spennacchiera, che ha gentilmente contribuito all'iniziativa.

L'attività svolta, oltre a lasciare un ricordo indelebile nelle scolaresche, ha coinvolto anche il gruppo di docenti delle scuole visitate che hanno guidato i ragazzi nella creazione di elaborati inerenti gli argomenti trattati durante gli incontri. Il risultato di questa attività ha portato alla elaborazione di produzioni grafiche di vario tipo e dimensioni che sono state esposte in una mostra dal titolo "SONA SONA CAMPANELLA".

Questa esposizione, svolta nel Cortile del Podestà dal 15 al 18 maggio, ha voluto testimoniare l'importanza di questo progetto a livello cittadino ed è stata accolta con la partecipazione di molti senesi. Tra i vari disegni si potevano ammirare i colori ed i simboli più comuni delle varie Contrade, accostati ad elaborati scritti anche piuttosto dettagliati.

I visitatori della mostra potevano partecipare ad una raccolta di fondi a favore dell'Associazione Pediatrica "Insieme per i bambini" e scrivere un loro pensiero su quanto ammirato. I commenti lasciati hanno fornito giudizi nettamente favorevoli all'iniziativa ed esaltano le attività di tutte le scolaresche.

L'intero progetto, che ha coinvolto una decina di scuole, ed un totale di circa 1000 alunni, verrà quasi sicuramente ripetuto anche il prossimo anno, con la probabile adesione di nuovi istituti. Tutto questo con grande soddisfazione dei Componenti del Comitato che così avranno ancora l'opportunità di avvicinare le scolaresche al mondo delle Contrade, con la speranza di contribuire alla formazione dei Contadraioli del futuro.

Se qualcuno volesse approfondire l'argomento, può farlo nel sito del Comitato Amici del Palio ([www.comitatoamicidelpalio.it](http://www.comitatoamicidelpalio.it)) in cui troverà una sezione dedicata al progetto e alla mostra.

E come dice sempre il nostro Presidente, Lele Bartalucci.....VIVA SIENA E LE SUE CONTRADE!

**Luca Bocci**

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA



**I CITTINI FANNO SPETTACOLO | 21.ª EDIZIONE**

con la partecipazione dei Piccoli di tutte e diciassette le Contrade

Come consuetudine, anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento con "Ondeon: i cittini fanno spettacolo", la manifestazione organizzata dalla Contrada Capitana dell'Onda che trasforma i piccoli contradaiooli in attori alla conquista del palcoscenico. L'onore (e l'onere) di aprire la manifestazione quest'anno è toccato ai nostri cittini, che hanno portato sulla scena una strana esperienza nei bottini. Una scolaresca distratta, personaggi storici della tradizione senese e canzoni rivisitate del repertorio italiano hanno letteralmente conquistato il pubblico dei Rozzi che è esploso in un tripudio di applausi. I complimenti per la bravura dei nostri attori sono arrivati non solo dai genitori, ma anche da quanti hanno avuto modo di vedere la nostra rappresentazione e questo, oltre a farci estremamente piacere, ci ha reso davvero tanto orgogliosi. Un grazie partico-

lare va a Michele Nuti e a tutto il Consiglio di Società che ci hanno permesso di portare in scena la replica nel salone di Castelsenio, nonostante le mille cose da organizzare, e poi anche a Sant'Agata e alla casa di riposo Caccialupi dove abbiamo recitato insieme ai piccoli dell'Onda. Infine un ultimo grandissimo applauso alle nostre stelle: Guia Rugani, Nicolò Vitali, Pietro Mario, Giulia Vaselli, Lavinia Biagiotti, Francesco Pepi, Edoardo e Yuri Di Prisco, Greta Ginanneschi, Asia Cobbe, Stella Bernardoni, Flavia Tarli, Rachele Pocci, Elisabetta Spazzini, Giulia Scarpini, Duccio Ciofi, Francesca Piemonte, Caterina Parentini, in attesa di vedere le loro impronte e i loro nomi sulla Walk of Fame di Hollywood!!

**I Delegati**



## Gruppo insolito irrompe nella sede di Radio Bruno

MIRABILANDIA - ULTIM'ORA.

Durante l'ultimo week-end un gruppo di fuoriusciti provenienti da chissà quale parte del mondo, armati di molta sbadataggine, ma con tanto spirito di simpatia ed ingenuità, è naufragato sulla nostra isola, al di fuori della realtà, causando grandi disagi all'ingresso e mandando in tilt il check-in. Una volta riusciti ad entrare nel "gioco" i valorosi hanno affrontato con sprezzo del pericolo vari mondi virtuali attirando verso di sé le attenzioni dei presenti. Chi con impermeabili, chi coraggiosamente anche a dorso nudo e chi semplicemente con il proprio coraggio ha affrontato il primo livello, il NIAGARA, ha accettato una sfida che "ti guarda in faccia" e non ti lascia di certo asciutto... I meglio attrezzati, che sono usciti indenni dal primo livello, sono caduti vittime della prova successiva, chiamata RATATONGA. I valorosi hanno dovuto abbandonare i loro fedeli scudi (impermeabili) e sono usciti molli come pesci. Di corsa al livello tre, i sopravvissuti, sono stati imbracati nella Ferrari più potente d'Europa (da 0 a 100 km/h in soli

2,3 secondi): tra giri della morte e tante inversioni che hanno involontariamente asciugato i nostri impavidi giocatori. E così hanno continuato a giocare in tutti gli altri mondi, correndo e affrontando nuove sfide con sole, acqua e piccole soste per riposare. Uno di loro testimonia a fine gioco: "Sembra di essere nel cartone di Alice nel Paese delle Meraviglie, quando Alice corre nella spiaggia intorno alla roccia e il mare la bagna e la asciuga e tutti cantano: girotondo, sempre in tondo, asciugati anche tu, niente è più seccante



di una corsa in su e in giù, maratona testa bassa e gambe in su... (come quando abbiamo affrontato e sfidato il terribile KATUN)". Ed ancora: "...non c'è stato inizio e non ci fermeremo più di correr di qua e di là, cominciò domani, l'altro ieri finirà...". Personaggi strani questi ragazzi, che non si sono mai fermati e hanno continuato a sfidare i nuovi mondi. Usando anche la tecnologia e la furbizia, gli eroi sono riusciti ad irrompere nella diretta radiofonica di RADIO BRUNO con un "Abbasso la chiocciola viva la Tartuca!". Vista la loro stravaganza, sono stati immediatamente intercettati e intervistati dal personale dell'emittente radiofonica, che ancora oggi si domanda cosa possa significare tale frase. Nell'arco di due giorni, con una breve sosta a Gatteo Mare, i valorosi sono riusciti a superare tutti gli ostacoli posti da noi personaggi del Parco Giochi di Mirabilandia. Anche nel paesino a loro riservato per la notte si sono fatti riconoscere... Gli avventurieri, finalmente, hanno finito il loro viaggio nei mondi virtuali e sono ripartiti per una nuova avventura!

Da Mirabilandia è tutto, le mascotte Otto, Mike, Camillo, Arturo e Fanny

**Francesca Burrini e i Delegati.**



# CONTRADA DELLA TARTUCA

## Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova

Maggio-Giugno 2014, Programma dei Festeggiamenti

**SABATO 31 maggio**  
ORE 16,30

Orti dell'ex Convento di S. Agostino:  
• "Merendero" dei Piccoli Tartuchini  
con i cittini delle altre contrade

**VENERDÌ 6 giugno**  
ORE 18,00

Prato di Sant'Agostino:  
• "Barberata" dei Piccoli Tartuchini  
• Chiusura dei corsi alfiere e tamburini  
ORE 19,00

Sistema Museale:  
• Inaugurazione delle nuove sale del Museo del Palio dedicate alla storia della Rivalità e dei nuovi ambienti dell'Archivio della Contrada;  
• Apertura della Mostra temporanea di "Memorie sacre e profane" nelle sale del Museo Sacro

ORE 20,15  
Soc. M.S. Castelsenio:  
• Tamburi in Testa - Cena e consegna dei diplomi di fine corso agli alfiere e tamburini, con proiezione del video curato da Michele Landi, Antonio Barra e Gianni Bonelli

**SABATO 7 giugno**  
ORE 10,00

Cimiteri di Laterino e Misericordia:  
• Omaggio ai Contradaioi Defunti  
ORE 17,30

Oratorio della Contrada:  
• Battesimo Contradaioi a seguire  
• Ingresso dei Dodicenni nella Compagnia di Porta all'Arco  
• Proclamazione dei Vincitori del Premio Fondazione Ing. Ugo Bartalini

ORE 18,45  
• Giro del Rione  
ORE 19,30  
Prato di Sant'Agostino:  
• Ricevimento della Signoria  
ORE 19,45  
Oratorio della Contrada:  
• Concelebrazione Solenne Mattutino  
ORE 21,00  
• Festa nel Rione

**DOMENICA 8 giugno**  
ORE 08,00

• Partenza del Giro in Città Omaggio alle Contrade Alleate e Consorelle  
ORE 12,30  
• Rientro in Contrada

ORE 15,00  
• Prosecuzione del Giro  
ORE 18,45  
• Ritrovo in Piazza del Campo davanti al Palazzo Comunale per il Rientro  
ORE 19,00  
• Rientro in Contrada  
ORE 20,45  
Soc. M.S. Castelsenio:  
• Cena del Giro

**VENERDÌ 13 giugno**  
ORE 18,30

Oratorio della Contrada:  
• S. Messa in onore di S. Antonio da Padova  
Sede Storica della Contrada:  
• Presentazione della nuova Sala della Deputazione di Seggio  
• Aperitivo

**SABATO 21 giugno**  
ORE 15,00

• Giro ai Tufi  
ORE 20,00  
Chiesino di S. Matteo ai Tufi:  
• "Maria Mater" di ringraziamento  
• Cena del Giro

## AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA XXXVIII edizione

da Venerdì 13 a Venerdì 20

**VENERDÌ 13 GIUGNO**  
• "Gran fritto di pesce" con i ragazzi della Sagra del Fritto di Monteroni  
• La Braceria  
• Serata "RadioCinque"  
• Aperitivo a partire dalle 19.30 con Daniele Sarno e Simone Baldini Tosi  
• Dopo cena "Gara di Band: vota la migliore!"  
• Concluderà la serata Simone Baldini Tosi

**SABATO 14 GIUGNO**

• Baino presenta il suo arrosto  
• A seguire panini e birre tifando Italia  
• Brace in Piccionaia con l'animazione di DJ Cipolla e Lo Zar  
• Conclude la serata DJ Ghibe

**DOMENICA 15 GIUGNO**  
• La Braceria  
• I Ghost Space vincitori SanremoRock 2013

**LUNEDÌ 16 GIUGNO**  
• Torna la cucina rurale degli "Attortellati"  
• Osteria alla Vecchia Maniera  
• Musica con Jekke e Alekke

**MARTEDÌ 17 GIUGNO**  
• Le specialità del ristorante Mare in Bocca  
• Osteria alla Vecchia Maniera  
• I grandi successi di Andrew DJ

**MERCOLEDÌ 18 GIUGNO**

• Gli Antipasti del ristorante "L'Asinello" di Villa a Sesta  
• Osteria alla Vecchia Maniera  
• La musica del momento con Ghibe DJ

**GIOVEDÌ 19 GIUGNO**  
• I prodotti del territorio del ristorante  
• "Il Pino" di San Gimignano  
• Osteria alla Vecchia Maniera  
• La musica di "Matteo Fruscante & Lady Ramona Revival Band" accompagnata dai cocktails del "Bella Vista Social Pub".

**VENERDÌ 20 GIUGNO**  
• Gran Finale con il Cacciucco  
• La Braceria  
• Si balla con DJ Ettore Chiesi

Tutte le sere  
aperitivi in Fiaschetteria, La Pizzeria, Il Palio dei Barberi, il Gelato artigianale de "La Vecchia Latteria", i Dolci di Sant'Agata, Bar, Cocktails e Birra alla spina

### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Soc. M.S. Castelsenio 0577 285448

Soci & Famiglia





In copertina:  
Tamburino: Gabriele Romaldo; Alfieri: Leonardo Casini e Luca Elia;  
Duce: Federico Landozzi; Paggi al Duce: Lapo Fantozzi e Alessandro Semplici;  
Figurin Maggiore: Niccolò Calvani; Paggi a Figurin Maggiore: Leonardo Butini e Alessandro Monti;  
Palafreniere: Stefano Terrosi; Barbaresco: Niccolò Rugani; Fantino: Jacopo Cortecci

Foto realizzata da Marco Amatruda

postatarget creative  
SMA NAZ/381/2008  
CONTRADA  
DELLA TARTUCA   
Posteitaliane